

Precipitazioni In aprile sono caduti sul Veneto mediamente **111** mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2012 è di 96 mm (mediana 99 mm). Gli apporti risultano superiori alla media del **16%** e sono stimabili in circa **2.040** milioni di m³ di acqua. I massimi apporti si sono registrati alle stazioni di Rifugio La Guardia (Recoaro-VI) 312 mm e di Turcati-Recoaro (VI) 311 mm, i quantitativi più bassi si sono avuti a Pradon di Porto Tolle (RO) e Fossalta di Portogruaro (VE) con 42 mm. Nella seconda metà del mese ci sono state precipitazioni significative nei giorni:

- dal 19 al 22: fenomeni estesi e frequenti, dal pomeriggio del giorno 19 a tutto il giorno 22, con apporti totali fra 20 e 90 mm, ad eccezione delle zone orientali delle provincie di TV e VE e delle zone meridionali della provincia di RO (valori inferiori a 20 mm). Massimi apporti di 70-90 mm sulle zone montane della provincia di VI e sulle aree meridionali della provincia di BL;

- 27: estese di piogge interessano quasi tutto il Veneto nel pomeriggio ed in serata, ad eccezione delle zone costiere e del Polesine, con quantitativi inferiori a 15-20 mm sulla pianura centro meridionale e fra 20 e 80 mm su quella settentrionale e sulle zone montane, con valori superiori a 50 mm sulla fascia prealpina e nel Longaronese (massimo 85 mm a Turcati-VI)

- 28: fenomeni d'instabilità pomeridiana, con rovesci diffusi sulle zone montane-pedemontane e locali in pianura. Apporti non superiori a 20 mm, ad eccezione di Vittorio Veneto (27 mm).

A livello di bacino idrografico (parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, la situazione risulta abbastanza diversificata, con presenza di:

deficit pluviometrico sul settore orientale della regione, e scarti di -49% sul Lemene, -40% sulla pianura tra Livenza e Piave, -33% sul Tagliamento, -17% sul Livenza, -13% sul Sile;

surplus pluviometrico sui restanti bacini, con scarto +39% sull'Adige, +30% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +25% sul Brenta, +16% sul Bacino Scolante e +15% sul Piave.

Nei sette mesi tra ottobre e aprile sono caduti sul Veneto mediamente **938** mm; la media del periodo 1994-2012 è di 579 mm (mediana 529 mm). Gli apporti del periodo risultano pertanto superiori alla media del **62%** e sono stimabili in circa **17.260** milioni di m³ di acqua. Nel medesimo periodo sono stati rilevati apporti superiori solo negli anni idrologici 2008/2009 (1.013 mm) e 2000/2001 (944 mm). I massimi apporti del periodo si confermano sulla valle dell'Agno (Turcati-Recoaro 1915 mm, Rifugio La Guardia 1911 mm e Recoaro 1000 1786 mm) così come i più bassi sono ancora alla stazione di Pradon-Porto Tolle (RO) con 530 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, s'individuano ovunque situazioni di **forte surplus pluviometrico** con scarti di: +83% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +82% sul Bacino Scolante in Laguna, +71% sul Sile (in questi tre bacini trattasi dei maggiori apporti dal 1993/94), +61% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +60% sul Brenta, +58% sull'Adige e +50% sul Piave.

Indice SPI Per il mese di aprile è presente sul Veneto un segnale diffuso di normalità con condizioni di umidità moderata localizzate sul veronese occidentale. Per i periodi di 3 e 6 mesi sull'intera pianura veneta sono presenti condizioni di umidità da estrema a severa, mentre sulle Prealpi e Alpi prevalgono i segnali di umidità moderata. Per il periodo di 12 mesi i segnali di umidità severa si collocano prevalentemente sul bellunese settentrionale mentre sul resto della regione si alternano segnali di umidità moderata e di normalità.

Riserve nivali Aprile è stato caratterizzato, nella prima metà, da molte giornate con precipitazioni deboli o moderate e limite della pioggia/neve sempre elevato (temporaneamente anche oltre i 2200 m di quota) e nella seconda metà da due importanti episodi di pioggia (19-22 e 27-28) con pioggia ancora oltre i 2000 m. Gli apporti nevosi del mese sono stati inferiori alla media di riferimento e concentrati (alle quote medio-basse) nella prima quindicina: a 2200 m nelle Dolomiti il cumulo di neve fresca è stato di 80 cm, a 1600 m di 16 cm e a 1200 m di soli 5 cm. Il cumulo stagionale (ottobre-aprile) di neve fresca è comunque superiore alla media del 50% circa a 2200 m (873 cm a Cima Pradazzo-Lago di Cavia), di circa il 60% a 1600 m (583 cm ad Arabba) e del 30-60% a 1200 m (505 cm a Falcade, 323 cm a Cortina d'Ampezzo). La temperatura media del mese è stata di +1.5°C sopra la media, con delle nette differenze tra le decadi: la prima più fresca (-1,9/-2,1°C), la seconda molto mite (+4,8°C) e la terza mite (+1,5°C); dal 14 al 20 di aprile, in quasi tutte le stazioni in quota, si sono misurate temperature medie giornaliere superiori a quelle osservate dal 1987 ad oggi. Le piogge, ma soprattutto le miti temperature, hanno determinato un generale riscaldamento del manto nevoso e favorito, specie nella seconda metà del mese, la rapida fusione del manto nevoso a tutte le quote, con un'accelerata diminuzione degli spessori e della copertura nevosa: fra il 14 ed il 18 aprile l'estensione della neve si è ridotta del 21% e fra il 14 ed il 25 del 34%. Sempre il giorno 25 era coperto da neve il 34% del territorio montano fra i 1500 ed i 1800 m, il 66% fra i 1800 e i 2100 m ed oltre l'85% alle quote superiori. Gli spessori del manto nevoso al suolo, che alla metà di aprile erano superiori nelle Dolomiti anche a quelli misurati nella stagione invernale 2008-2009 e nelle Prealpi secondi solo allo stesso inverno, sono diminuiti mediamente di 50 cm nelle Dolomiti oltre i 2000 m e di circa 100 cm nelle Prealpi a 1600 m di quota. Le riserve idriche (SWE) a fine mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono sensibilmente calate risultando stimabili in 327 Mm³ (SWE 241 mm), il **24%** in più rispetto alla

media, poco più della metà rispetto all'eccezionale 2009, quasi il doppio del 2003 e quasi quattro volte il volume disponibile nel particolarmente scarso 2012.

Lago di Garda I livelli osservati, in ulteriore crescita dalla metà del mese di aprile, risultano nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo ed ormai prossimi ai massimi storici.

Serbatoi Il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un andamento altalenante nella prima parte del mese, per poi impennarsi ed arrivare a fine aprile su valori che rappresentano il massimo storico: circa 64 Mm³ in più rispetto alla fine di marzo, l'87% del volume massimo invasabile, il 32% sopra la media di riferimento, il 20% in più del volume invasato a fine aprile dello scorso anno ed il doppio del 2003. Serbatoio quasi pieno anche sul Corlo (Brenta), con andamento complessivamente crescente ma con una flessione nella parte centrale del mese: oltre 6 Mm³ in più da fine marzo, al 95% del volume massimo invasabile, sopra la media (+27%, tra il 75° ed il 95° percentile), non lontano dai valori massimi del 2009, 2001 e 2012, più del doppio del volume a fine aprile 2003 (minimo degli anni recenti). Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) si mantiene sopra la media (+17%) sia sul Piave che sul Corlo: per entrambi risulta quasi il doppio di quanto invasato nello stesso periodo dell'anno idrologico 2001-02 (minimo storico) ed inferiore, negli anni recenti, solo al 2000-01 e 2009-10 sul Piave ed al 2010-11 sul Corlo.

Falda I numerosi impulsi idro-meteorologici dell'ultimo mese, rinforzati dallo scioglimento nevoso primaverile, hanno determinato, ad esclusione della bassa pianura, una nuova fase di innalzamento freatico aumentando i già elevati livelli di marzo. I maggiori innalzamenti si registrano ancora una volta nei settori centrali ed orientali della regione, in netto contrasto con il regime freaticometrico stagionale. Si evidenziano, in particolare, i bacini dell'Astico e del Piave, dove si osservano scostamenti dalla media rispetto il mese precedente rispettivamente di +60% e +47%; questi aumenti, sommandosi a valori invernali già considerevoli, hanno determinato il raggiungimento di livelli prossimi o superiori ai massimi attesi nei bacini idrogeologici orientali. Si segnala, in particolare, il settore di alta pianura in sinistra Piave, dove le misure freaticometriche (stazione di Mareno di Piave) sono circa 3 metri superiori ai valori attesi del mese, con uno scostamento dalla media di +217%. Più contenuto, ed in linea con il regime freatico atteso, l'innalzamento nel settore dell'alta pianura dell'Adige, dove gli incrementi a fine mese si attestano su valori variabili da +36% a +61% rispetto al valore medio. Maggiormente contrastata appare invece la tendenza in atto: i settori occidentali (bacino dell'Adige) e centrali (bacini dell'Astico e del Brenta) sono contraddistinti da un progressivo aumento dei livelli, mentre nel settore del Piave, dopo una repentina crescita nei primi giorni del mese, la superficie freatica registra una generale e lenta diminuzione, con un rateo tendenziale ponderato di -1 cm/giorno. Analoga tendenza nei settori di bassa pianura dove, rispetto ai valori sostenuti dei mesi scorsi, si registra da inizio aprile una progressiva diminuzione dei livelli con variazioni assolute talora rilevanti (-1.4 m stazione di Eraclea).

Portate Deflussi molto movimentati dall'evoluzione termo-pluviometrica sulle sezioni naturali montane del Piave, con portate in rapido aumento dalla fine della prima decade, due ragguardevoli picchi nella seconda metà del mese e valori ancora molto sostenuti al 30 aprile. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a fine mese portate ovunque al massimo storico per il periodo. Molto elevata anche la portata *media mensile*: generalmente maggiore del 95° percentile (con un contributo unitario medio di 55-60 l/s*km²), di poco inferiore solamente all'aprile 2009 e ben più abbondante (all'incirca il triplo) dell'aprile 2003 e 2012. Situazione sostanzialmente analoga anche sull'alto Bacchiglione, pur con deflussi leggermente minori: i dati strumentali delle stazioni, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a fine mese ben al di sopra della media storica del periodo, collocabili oltre il 95° percentile sull'Astico e tra il 75° ed il 95° percentile sul Posina. Anche la portata *media del mese* risulta piuttosto elevata (contributo unitario medio di circa 80-100 l/s*km²): tra il 75° ed il 95° percentile su ambedue le sezioni, il doppio rispetto alla norma, da due a quattro volte la portata media di aprile nei siccitosi 2005, 2007, 2012 ed enormemente superiore al 2003. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene decisamente superiore ai valori medi di riferimento, con scarti di +50/+60% sull'alto Bacchiglione, +70% sul Cordevole, +80% sull'alto Piave (maggiore del 95° percentile) e sul Boite (massimo storico); trattasi di valori almeno doppi rispetto al volume defluito nello stesso periodo del 2011-12. Anche in tutti i principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano nettamente superiori alla media del periodo e si avvicinano in alcuni casi ai massimi storici.